

No. XVI.

C o n c e r t

im Saale des Gewandhauses,
Donnerstags, den 26. Januar, 1804.

Erster Theil.

Sinfonie, von Gyrowetz.

Arie, aus Armida, von Righini, gesungen von Demois.
Fischer.

So che il mio ben tu sei,
so che il tuo ben son' io;
ma pur pavento, oh Dio,
di perdere il mio ben.

Questo mio cor costante
teme, perchè t'adora,
che sempre un' alma amante
porta il timor nel sen.

Flöten-Concert, gesetzt und gespielt vom Herrn Musikdir.
Müller.

Terzett, aus der Oper: La Selva incantata, von Righini.

Arm: Misera! io piango, e intanto
solo il morir m'avanza;
per me non v'è speranza,
non v'è per me pietà.

Arm: { Che fasto! quale aspet-
to!
che insulto! che parlar!
che sprezzo per affetto
dall'empio ho da pro-
var!
Quel guardo, quell' a-
spetto,
quel duolo, quel par-
lar,
qual moto, qual' affetto
mi fanno in sen pro-
var!

Rin: e Tancr. Oh come in mezzo al
a 2. pianto
possente è la beltà!

Rin: e Tancr.
a 3.

Arm: Chiedo sì poco, oh Dio!
e vano è il mio pregar.

Tancr. Quest'armi al Ciel degg'io,
per lui giurai pagnar.

Arm: Ah non ha più ritegno
la smania, il mio dolor,
il trattenuto sdegno
furia diventa al cor.

Arm: Ricorda le promesse,
è che giurasti a me.

Rin: e Tancr. Ah! non ci sia ritegno
un femminil dolor,
al pianto, a quello sdegno
si serbi invito il cor.

Rin. A queste schiere istesse
prima giurai la fè.

30/17 Straußbillet.